

## Associazione dei Comuni virtuosi, quando la sostenibilità cittadina fa rete

**Data:** 29/10/2014  
**Fonte:** today.it  
**Link:** <https://www.today.it/green/life/comuni-virtuosi-definizione.html>

### VIDEO DEL GIORNO

[Jon Hamm: "Essere l'uomo più sexy non conta nulla. Mad Men? C'è un momento che non ho mai dimenticato"](#)

Redazione Earth Day Italia 29 ottobre 2014 10:23

**A lanciare lo slogan felice di comuni virtuosi è stata nel 2005 un'associazione che si è data lo stesso nome** - Associazione dei comuni virtuosi per l'appunto - ed è nata dall'impegno di alcuni piccoli centri urbani, particolarmente amanti del loro territorio e desiderosi di proteggerlo. L'avventura è cominciata dall'impegno di Monsano (An), Colorno (Pr), Vezzano Ligure (Sp) e Melpignano (Le), per poi espandersi a macchia d'olio, dal Sud al Nord della Penisola, e senza dimenticare le isole. Questa [la mappa attuale](#). I comuni virtuosi hanno a cuore la sostenibilità ambientale, una dote che riguarda ambiti ben precisi: risparmio energetico, corretta gestione dei rifiuti, tutela del territorio, innanzitutto. Ed è una qualità che, come diretta conseguenza, implica l'adozione di pratiche di buona amministrazione, a tutto vantaggio del cittadino.

**Gli eterogenei punti di forza che sono valsi ai centri urbani per ottenere l'etichetta di virtuosi.** Si va, per esempio, dall'azzeramento degli sprechi su tutti i punti luce del paese di Trezzano Rosa, alla efficacissima campagna pro pannolini lavabili di Rosà. Dal mercato di rifiuti reinventati a nuova vita di Follonica, al regolamento edilizio super all'avanguardia di Carugate, passando per i corsi, i laboratori e gli incontri che Ferrara ha messo in piedi per promuovere la partecipazione pubblica e l'adesione a nuovi stili di vita. Quello che accomuna tutti, però, tutte queste esperienze è la convinzione profonda che i cittadini possano essere i primi protagonisti del cambiamento, con una spinta - per così dire - dal basso. "I comuni che aderiscono all'Associazione - si legge nello statuto - ritengono che intervenire a difesa dell'ambiente e migliorare la qualità della vita e tutelare i Beni Comuni, intesi come beni naturali e relazionali indisponibili che appartengono all'umanità, sia possibile e tale opportunità la vogliono vivere concretamente, non più come uno slogan, consapevoli che la sfida di oggi è rappresentata dal passaggio dalla enunciazione di principi alla prassi quotidiana". Niente di astratto o metafisico, gli scopi raccontati dallo statuto sono concreti e ambiziosi assieme, per certo condivisibili da chiunque abbia a cuore il proprio territorio e ne auspichi una gestione ottimale.

**Cosa deve fare un comune per definirsi virtuoso?** Niente in particolare, “semplicemente” impegnarsi concretamente in uno dei tanti campi della sostenibilità cittadina sui cui la rete dei comuni virtuosi sta collezionando al suo interno numerose esperienze e best practice. Si tratta di lotta al consumo di suolo (tra le vie per il raggiungimento dell’obiettivo sono indicate opzione cementificazione zero, recupero e riqualificazione aree dismesse, progettazione e programmazione del territorio partecipata, bioedilizia, etc.); riduzione dell’impronta ecologica della macchina comunale attraverso misure ed interventi concreti ed efficienti; abbattimento dell’inquinamento atmosferico attraverso politiche e progetti concreti di mobilità sostenibile (car-sharing, bike-sharing, car-pooling, trasporto pubblico integrato, piedibus, scelta di carburanti alternativi al petrolio e meno inquinanti, nel rispetto delle produzioni agricole locali, volta al soddisfacimento dei fabbisogni alimentari delle proprie comunità e della biodiversità, etc.); una corretta gestione dei rifiuti, visti non più come un problema ma come risorsa, attraverso la raccolta differenziata “porta a porta” e l’attivazione di progetti concreti tesi alla riduzione della loro produzione; incentivi a nuovi stili di vita negli Enti locali e nelle loro comunità, attraverso politiche e progettazioni atte a stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili (autoproduzione, filiera corta, cibo biologico e di stagione, sostegno alla costituzione di gruppi di acquisto, turismo ed ospitalità sostenibili, promozione della cultura della pace, cooperazione e solidarietà, “disimballo” dei territori, diffusione commercio equo e solidale, banche del tempo, autoproduzione, finanza etica, etc).

**La sfida è dare voce alle realtà virtuose**, perché mettendo in rete le loro esperienze, il loro esempio, possa diventare un grido. E fare capire al maggior numero di persone possibili che cambiare si può, purché ciascuno faccia la sua parte.

**Articolo originale:**

<https://www.today.it/green/life/comuni-virtuosi-definizione.html>